



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Kiev 2013**

MC.DEC/5/13  
6 December 2013

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**Secondo giorno della ventesima Riunione**  
MC(20) Giornale N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.5/13**  
**MIGLIORAMENTO DELL'IMPRONTA AMBIENTALE DELLE**  
**ATTIVITA' ENERGETICHE NELLA REGIONE DELL'OSCE**

Il Consiglio dei ministri,

ricordando e riaffermando gli impegni dell'OSCE in materia di ambiente ed energia enunciati nell'Atto finale di Helsinki del 1975, nel Documento sulla Strategia dell'OSCE per la dimensione economica ed ambientale adottato alla riunione del Consiglio dei ministri di Maastricht nel 2003, nella decisione del Consiglio dei ministri N.12/06 relativa al dialogo sulla sicurezza energetica in seno all'OSCE, nella Decisione del Consiglio dei ministri N.6/07 sulla protezione delle infrastrutture energetiche critiche da attacchi terroristici, nella Dichiarazione di Madrid sull'ambiente e la sicurezza adottata alla riunione del Consiglio dei Ministri nel 2007, nella Decisione del Consiglio dei ministri N.6/09 sul rafforzamento del dialogo e della cooperazione in materia di sicurezza energetica nell'area dell'OSCE e nella Dichiarazione commemorativa di Astana del 2010,

prendendo atto del legame esistente tra attività energetiche ed ambiente,

sottolineando l'importanza di ridurre l'impatto negativo dell'impronta ambientale delle attività energetiche,

rilevando l'impatto sull'ambiente della produzione, del trasporto e del consumo di energia e il suo carattere transfrontaliero,

riconoscendo che una gestione responsabile e sostenibile delle risorse naturali ed energetiche può migliorare l'ambiente, ridurre i cambiamenti climatici, stimolare la crescita economica e contribuire alla sicurezza e alla stabilità,

prendendo atto che un approvvigionamento energetico a prezzi accessibili, diversificato, affidabile e sostenibile è un importante prerequisito per uno sviluppo sostenibile e che le risorse energetiche possono dare un contributo concreto alla crescita economica se gestite in maniera responsabile e trasparente,

rilevando che l'impronta ambientale può essere migliorata tramite una diversificazione energetica da parte degli Stati partecipanti accompagnata da scelte energetiche maggiormente ecosostenibili con un'attenzione particolare alle energie

rinnovabili e all'efficienza energetica nell'elaborazione delle rispettive politiche energetiche nazionali,

sottolineando il vantaggio comparato dell'OSCE quale piattaforma per un ampio dialogo politico su tematiche relative al miglioramento dell'impronta ambientale delle attività energetiche che vanno ad integrare le attività e le iniziative bilaterali e multilaterali esistenti creando sinergie tra l'altro anche con il lavoro della Commissione energia sostenibile dell'UNECE,

riconoscendo che il buongoverno, la trasparenza e le misure anticorruzione nonché il coinvolgimento della società civile e del settore privato nei processi decisionali a tutti i livelli portano ad una maggiore integrazione delle preoccupazioni ambientali relative alla produzione, al trasporto e all'impiego di energia e rilevando al riguardo le attività e i principi dell'EITI e di altre iniziative e partenariati tra varie categorie di parti interessate,

riconoscendo che la crescente interdipendenza tra paesi produttori, consumatori e di transito dell'energia nell'area dell'OSCE necessita di dialogo e collaborazione,

consapevoli che l'impiego di risorse energetiche rinnovabili, di tecnologie a bassa emissione di carbonio e di misure di efficienza energetica contribuisce a ridurre l'inquinamento atmosferico e le emissioni di gas ad effetto serra e offre opportunità economiche,

mirando a sostenere ulteriormente lo sviluppo e l'impiego di fonti nuove e rinnovabili di energia anche attraverso la condivisione di migliori prassi e tecnologie al fine di migliorare l'impronta ambientale delle attività energetiche,

enfaticizzando l'importanza della cooperazione regionale e sub-regionale, ove appropriato, per migliorare l'impronta ambientale delle attività energetiche al fine di rafforzare la sicurezza e la stabilità,

basandosi sulle pertinenti conclusioni riepilogative, le raccomandazioni e gli esiti del ventunesimo Foro economico ed ambientale dell'OSCE intitolato "Accrescere la stabilità e la sicurezza: migliorare l'impronta ambientale delle attività energetiche nella regione dell'OSCE",

1. incoraggia gli Stati partecipanti ad avvalersi dell'OSCE come piattaforma per un ampio dialogo, cooperazione, scambio di informazioni e condivisione di migliori prassi tra cui buon governo e trasparenza nel settore energetico, energie rinnovabili ed efficienza energetica, nuove tecnologie, trasferimento tecnologico, crescita verde;
2. incoraggia gli Stati partecipanti a continuare a promuovere elevati standard di trasparenza, responsabilità e buon governo al fine di migliorare l'impronta ambientale delle attività energetiche anche sostenendo e rafforzando un buongoverno ambientale nella pianificazione, nel finanziamento e nella attuazione di attività nel settore dell'energia;
3. invita gli Stati partecipanti a coinvolgere le organizzazioni della società civile nell'elaborazione di raccomandazioni politiche nonché nella pianificazione, nell'attuazione e nella valutazione di progetti relativi all'energia sostenibile e all'impatto ambientale delle attività energetiche;

4. incoraggia gli Stati partecipanti a promuovere l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica del settore energetico, in particolare al fine di potenziare la sostenibilità ambientale e a migliorare l'impronta ambientale delle attività energetiche, anche attraverso la cooperazione pubblico-privata;
5. incoraggia gli Stati partecipanti a promuovere una cooperazione tra varie parti interessate: governi, organizzazioni internazionali, regionali e non governative, la società civile, la comunità imprenditoriale, il mondo accademico, le agenzie per lo sviluppo e le istituzioni finanziarie al fine di migliorare l'impronta ambientale delle attività energetiche, anche attraverso la promozione di partenariati pubblico-privati e innovazioni tecnologiche volte a facilitare la condivisione di migliori prassi tra gli Stati partecipanti;
6. incoraggia gli Stati partecipanti a sondare un eventuale ruolo dell'OSCE a sostegno dell'Agenda di sviluppo delle Nazioni Unite post-2015 in quanto potrebbe fare riferimento all'impronta ambientale delle attività energetiche e dell'Iniziativa "Energia sostenibile per tutti" delle Nazioni Unite/Banca Mondiale;
7. incoraggia gli Stati partecipanti ad integrare una prospettiva di genere<sup>1</sup> nell'elaborazione ed attuazione di progetti e politiche attinenti alla sostenibilità energetica e a garantire a uomini e donne pari opportunità di accesso a risorse, vantaggi e partecipazione a tutti i livelli del processo decisionale;
8. incarica le strutture esecutive dell'OSCE, nell'ambito dei rispettivi mandati, di continuare a promuovere, laddove lo si ritenga opportuno, una cooperazione internazionale anche mediante il sostegno a pertinenti strumenti giuridici, convenzioni e protocolli internazionali e regionali volti a migliorare l'impronta ambientale delle attività energetiche e di sostenere, su richiesta, la loro attuazione negli Stati partecipanti contribuendo in tal modo alla trasparenza, responsabilità e buon governo del settore energetico nell'area dell'OSCE;
9. incarica le strutture esecutive dell'OSCE, nell'ambito dei rispettivi mandati, a continuare a monitorare gli aspetti transdimensionali dell'impatto ambientale delle attività energetiche se esacerbate da calamità naturali o provocate dall'uomo e ad assistere gli Stati partecipanti che lo richiedano ad avvalersi dell'OSCE quale piattaforma per un ampio dialogo, cooperazione, scambio di informazioni e condivisione delle migliori prassi attinenti a questi aspetti;
10. incarica l'OCEEA, in collaborazione con le missioni sul terreno dell'OSCE, nell'ambito dei rispettivi mandati, e al fine di rafforzare la sicurezza e la stabilità nella regione dell'OSCE, di promuovere un'energia sostenibile e, ove appropriato, una cooperazione transfrontaliera;

---

1 "L'integrazione di una prospettiva di genere è quel processo che valuta le conseguenze che ciascuna azione pianificata ha sulle donne e sugli uomini, ivi comprese la legislazione, le politiche o i programmi in tutti i settori e a tutti i livelli. Si tratta di una strategia per integrare le preoccupazioni e le esperienze delle donne nonché degli uomini nella pianificazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle politiche e dei programmi della sfera politica, economica e sociale per garantire pari vantaggi agli uomini e alle donne ed impedire che persistano disuguaglianze tra uomini e donne. Obiettivo ultimo è il conseguimento dell'uguaglianza di genere." Si rimanda agli Atti ufficiali della cinquantaduesima sessione dell'Assemblea generale, Supplemento N.3 (A/52/3/Rev.1), Capitolo IV, paragrafo 4.

11. incarica l'OCEEA e le missioni sul terreno dell'OSCE, nell'ambito dei rispettivi mandati e su richiesta dello Stato ospitante, di continuare a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'impatto ambientale delle attività energetiche e di agevolare il coinvolgimento della società civile, del mondo accademico e dell'imprenditoria nei rispettivi processi decisionali anche attraverso i Centri Aarhus e altre iniziative e partenariati tra varie categorie di portatori di interesse;
12. incoraggia i Partner per la cooperazione ad attuare volontariamente le disposizioni della presente decisione.